



Ai Dirigenti Scolastici degli Istituti di ogni ordine e grado
della provincia di Lodi

Alle R.S.U. di Istituto

A tutto il personale scolastico (docenti e ATA)

Oggetto: IL PNRR SULLA DISPERSIONE SCOLASTICA E SULLA SCUOLA “TECNOLOGICA”. CONTENUTI E CRITICHE DELLA UIL SCUOLA RUA E SNALS/CONFSAL DI LODI.

Tanti docenti, amministrativi, tecnici e collaboratori scolastici, in particolare degli istituti di istruzione secondaria in queste settimane, ci hanno scritto per chiederci informazioni sul cosiddetto PNRR (PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA” per la scuola e sui fondi che il ministero ha stanziato su 2 importanti aree:

1. Le azioni di prevenzione e contrasto della dispersione scolastica;
2. Il piano scuola 4.0;

Sulla prima categoria di azioni interviene regolamentando la materia, **il D.M. 170/2022**, il quale, a sua volta, è reso ancor più “comprensibile” e applicativo, con la nota del 30.12.2022, protocollo n. 109799;

Sulla seconda categoria di azioni, il regolamento ministeriale che interviene è **il D.M. 161 del 14.03.2022**;
Per entrambe le misure sono previsti stanziamenti imponenti, i quali devono, anzitutto, essere spesi secondo i lavori di progettazione delle scuole, nell’osservanza delle norme sull’efficacia e l’efficienza della spesa pubblica, e della trasparenza dell’uso del denaro pubblico, e secondo le diverse competenze che sono investite nell’attivazione delle spese per progetti, sia in “conto capitale” che, nelle “risorse umane”. A tal fine, le competenze ora accennate afferiscono al collegio docenti, al Consiglio di Istituto, al DS e alla contrattazione collettiva integrativa di istituto tra il capo di istituto, la RSU e le OO.SS territoriali firmatarie del C.C.N.L. 2016/2018.

Il D.M. N. 170/2022 “Definizione dei criteri di riparto delle risorse per le azioni di prevenzione e contrasto della dispersione scolastica in attuazione della linea di investimento 1.4. “Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nel I e II ciclo della scuola secondaria e alla lotta alla dispersione scolastica” nell’ambito della Missione 4 – Componente 1 – del Piano nazionale di ripresa e

resilienza, finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU", all'art. 1 recita quanto segue: *"Al fine di garantire la realizzazione di azioni di prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica nelle scuole secondarie di primo e secondo grado nell'ambito della Missione 4, Componente 1 – Ministero dell'Istruzione 5 Istruzione e ricerca – Investimento 1.4 – "Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nel I e II ciclo della scuola secondaria e alla lotta alla dispersione scolastica" del PNRR, le risorse pari ad € 500.000.000,00 sono ripartite su base regionale secondo i seguenti criteri e relativi pesi ponderali, calcolati sugli ultimi dati ISTAT disponibili a livello regionale:*

a) tasso di uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione nella fascia di età 18-24 anni (indice ELET – Early Leavers from Education and Training): 65%;

b) numero di studentesse e studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado della regione di riferimento: 20%;

c) tasso di presenza della popolazione straniera:5%;

d) tasso di popolazione priva di diploma di scuola secondaria nella fascia d'età tra i 25 e i 64 anni: 5%;

e) tasso di famiglie con cinque o più componenti: 5%.

Il decreto, ha individuato 3.198 istituzioni scolastiche beneficiarie di finanziamento per la realizzazione di "Azioni di prevenzione e contrasto della dispersione scolastica" per uno stanziamento pari a complessivi

500 milioni di euro. Tali azioni consistono nella progettazione e realizzazione di percorsi di mentoring e orientamento, percorsi di potenziamento delle competenze di base, di motivazione e accompagnamento, percorsi di orientamento per le famiglie, percorsi formativi e laboratoriali co-curricolari, organizzazione di team per la prevenzione della dispersione scolastica, erogati in favore di studentesse e studenti che presentano a rischio di abbandono.

La gestione dei progetti che le diverse scuole elaboreranno, prevedono una prassi informatizzata; infatti, la gestione progetti è la piattaforma unica e integrata per la gestione dei progetti finanziati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza di titolarità del Ministero dell'istruzione e del merito. Essa consente alle scuole di progettare, gestire e monitorare i progetti finanziati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, seguendoli dalla fase di creazione fino a quella di rendicontazione finale. **La piattaforma consente la gestione di tutto il ciclo di vita del progetto e si compone di 4 aree:**

- **"Progettazione"**, all'interno della quale è possibile inserire la proposta progettuale o il progetto esecutivo;
- **"Gestione"**, dedicata alle funzioni di monitoraggio e rendicontazione dei progetti;
- **"Assistenza"**, per la gestione di tutte le richieste e le interazioni fra la scuola e il Ministero;
- **"Comunicazioni"** con tutti gli aggiornamenti relativi alle diverse procedure del PNRR.

Allo scopo di favorire una riflessione comune dei collegi sulla dispersione scolastica collegata al PNRR, portiamo alla conoscenza di tutti, le tipologie ammissibili, secondo la nota ministeriale prot. n. 0109799 del

30.12.2022, di progettazione; qui di seguito, dalla nota ministeriale, integralmente riportiamo informazioni di carattere economico, retributivo, temporale, didattico e gestionale che hanno rilevanza ai fini della stessa informazione e negoziazione sindacale, nonché di operatività amministrativo-gestionale:

1. Percorsi di mentoring e orientamento:

- Attività formativa in favore degli studenti che mostrano particolari fragilità, motivazionali e/o nelle discipline di studio, a rischio di abbandono o che abbiano interrotto la frequenza scolastica, che prevede l'erogazione di percorsi individuali di rafforzamento attraverso mentoring e orientamento, sostegno alle competenze disciplinari, coaching motivazionale.
- **Ciascun percorso viene erogato, in presenza, da un esperto in possesso di specifiche competenze, in orari diversi da quelli di frequenza scolastica.**
- **Per facilitare al massimo la partecipazione, i percorsi potranno essere erogati anche in prosecuzione pomeridiana dell'orario scolastico e, comunque, in orari non sovrapposti a quelli delle lezioni curricolari.**
- **La durata dei percorsi è decisa dall'istituzione scolastica in sede di progettazione per un massimo di 20 ore per percorso.**
- **L'Unità di costo standard (UCS) per singolo destinatario è pari a € 42,00 per ora per studente.**
- **Per tale attività è altresì individuata la "UCS mensa" per un importo di 7,00 €/destinatario, da utilizzare esclusivamente in relazione ai pasti eventualmente fruiti dallo studente per la frequenza del percorso in orario pomeridiano, se previsti.**
- **Il costo per lo svolgimento di questa attività deve essere almeno pari al 30% del totale del finanziamento del progetto.**

2. Percorsi di potenziamento delle competenze di base, di motivazione e accompagnamento:

- Attività formativa in favore degli studenti che mostrano particolari fragilità nelle discipline di studio, a rischio di abbandono o che abbiano interrotto la frequenza scolastica, che prevede l'erogazione di percorsi di potenziamento delle competenze di base, di motivazione e ri-motivazione e di accompagnamento ad una maggiore capacità di attenzione e impegno, erogati a **piccoli gruppi di almeno 3 destinatari.**
- **Ciascun percorso viene erogato in presenza da almeno un docente o esperto in possesso di specifiche competenze, in orari diversi da quello di frequenza scolastica.**
- **La durata dei percorsi è decisa dall'istituzione scolastica in sede di progettazione fino ad un massimo di 30 ore per percorso.**

- L'UCS relativa alla remunerazione dei costi per il personale impegnato direttamente nella erogazione delle attività è pari a 79,00 €/h.
- È riconosciuto, altresì, un importo pari al 40% dei costi diretti di personale docente/esperto per l'UCS per il rimborso degli altri costi indiretti sostenuti dalla scuola per l'organizzazione del percorso e l'accesso alla frequenza da parte dei beneficiari.
- Per tale attività è altresì individuata la "UCS mensa" per un importo di 7,00 €/destinatario, da utilizzare esclusivamente in relazione ai pasti eventualmente fruiti dallo studente per la frequenza del percorso in orario pomeridiano, se previsti.

3. Percorsi di orientamento con il coinvolgimento delle famiglie:

- Attività finalizzata a supportare le famiglie nel concorrere alla prevenzione e al contrasto dell'abbandono scolastico, che prevede percorsi di orientamento erogati a piccoli gruppi con il **coinvolgimento di genitori di almeno 3 destinatari**.
- Ciascun percorso viene erogato, in presenza, da almeno un esperto in possesso di specifiche competenze.
- La durata dei percorsi è decisa dall'istituzione scolastica in sede di progettazione fino a un massimo di 10 ore per percorso.
- L'UCS relativa alla remunerazione dei costi per il personale esperto impegnato direttamente nella erogazione delle attività è pari a 79,00 €/h.
- È riconosciuto altresì un importo pari al 40% dei costi diretti di personale esperto per l'UCS per il rimborso degli altri costi indiretti sostenuti dalla scuola per l'organizzazione del percorso.
- Il costo per lo svolgimento di questa attività non può superare il 10% del totale del finanziamento del progetto.

4. Percorsi formativi e laboratoriali co-curricolari:

- Attività riferita a percorsi formativi e laboratoriali al di fuori dell'orario curricolare, rivolti a **gruppi di almeno 9 destinatari**, afferenti a diverse discipline e tematiche in coerenza con gli obiettivi specifici dell'intervento e a rafforzamento del curriculum scolastico.
- I percorsi co-curricolari sono rivolti a studenti con fragilità didattiche, a rischio di abbandono o che abbiano interrotto la frequenza scolastica.
- Ciascun percorso viene erogato congiuntamente da almeno un docente esperto con specifiche competenze e da un tutor.

- L'UCS relativa alla remunerazione dei costi per il personale docente esperto e per il tutor impegnato direttamente nella erogazione delle attività è complessivamente pari a 113,00 €/h.
 - È riconosciuto altresì un importo pari al 40% dei costi diretti di personale per l'UCS per il rimborso degli altri costi indiretti sostenuti dalla scuola per l'organizzazione del percorso e l'accesso alla frequenza da parte dei beneficiari.
5. La durata dei percorsi è decisa dall'istituzione scolastica in sede di progettazione *Attività tecnica del Team per la prevenzione della dispersione scolastica*:
- **Attività tecnica** per la prevenzione della dispersione scolastica, **svolta dal gruppo di lavoro, denominato "team per la prevenzione della dispersione scolastica", composto da docenti tutor esperti interni e/o esterni.**
 - **Il team effettua la rilevazione degli studenti** a rischio di abbandono o che abbiano già abbandonato la scuola nel triennio precedente e la mappatura dei loro fabbisogni, **progetta e gestisce** gli interventi di riduzione dell'abbandono all'interno della scuola e i progetti educativi individuali, **si raccorda**, anche tramite tavoli di lavoro congiunti, **con le altre scuole del territorio, con i servizi sociali, con i servizi sanitari, con le organizzazioni del volontariato e del terzo settore, attive nella comunità locale, favorendo altresì il pieno coinvolgimento delle famiglie.**
 - L'UCS relativa alla remunerazione dei costi per il personale componente del team impegnato direttamente nella erogazione delle attività è complessivamente pari a 34,00 €/h per ciascuna figura del team.
 - Il costo complessivo per lo svolgimento di questa attività non può superare il 20% del totale del finanziamento del progetto.

LA QUESTIONE DELLA RETRIBUZIONE DEL PERSONALE E DELLA COMPETENZA SINDACALE

CON CONSEGUENTE CRITICA

La nota ministeriale n. 109799 del 30.12.2022, precisa che, ***"Il personale necessario ed essenziale allo svolgimento delle attività di progetto, in qualità di docente o esperto in possesso delle relative competenze, deve essere individuato dalle scuole, soggetti attuatori degli interventi, attraverso procedure selettive comparative pubbliche, aperte al personale scolastico interno e a esperti esterni, in possesso delle necessarie competenze per l'espletamento di funzioni aggiuntive"***.

Inoltre, "In caso di incarichi aggiuntivi da conferire al personale interno individuato, gli stessi dovranno essere conferiti nel rispetto puntuale della parte normativa dei CCNL vigenti di riferimento per ciascuna figura operante nella scuola ed essere autorizzate sulla base delle norme vigenti. Ai sensi dell'articolo 6,

paragrafo 2 del Regolamento (UE) 2021/241, non sono ammissibili i costi relativi alle attività di preparazione, monitoraggio, controllo, audit e valutazione, in particolare: studi, analisi, attività di supporto amministrativo alle strutture operative, azioni di informazione e comunicazione, consultazione degli stakeholders, spese legate a reti informatiche destinate all'elaborazione e allo scambio delle informazioni. Non sono, altresì, ammissibili i costi relativi al funzionamento ordinario dell'istituzione scolastica, compresi i costi relativi alla rendicontazione degli interventi. I costi per l'espletamento di tutte queste attività non possono essere imputati alle risorse del PNRR e, quindi, non possono formare oggetto di rendicontazione all'Unione europea.

A nostro parere, nelle attività da retribuire andavano comprese, ma il D.M., la nota di accompagnamento adesso e il regolamento UE 2021-241 lo impediscono, **i lavori del personale docente, amministrativo e tecnico di natura preparatoria, di ricerca, di elaborazione, di studio, di rappresentazioni informatiche e grafiche, di contatti con gli enti di ricerca, senza i quali, secondo logica, buon senso e onestà intellettuale, non si possono nemmeno realizzare i progetti contro la dispersione.** In più questa non ammissibilità alla remunerazione del lavoro istruttorio, propedeutico e di ricerca con il fondo PNRR, comporta in sede gestionale e contrattuale, un problema in più, in quanto occorrerà distinguere in termini temporali e in argomenti attività da svolgere, il progetto PNRR vero e proprio, e l'attività di preparazione, e dunque la remunerazione di quest'ultima, con fondi ordinari. Tutto ciò, ossia, la normativa che non riconosce ammissibile la remunerazione delle attività in parola con i fondi del PNRR, non tiene nel dovuto conto, il tema della necessaria correlazione diretta tra lavoro preparatorio e progetto PNRR e perciò, della stessa dimensione dell'intensificazione del lavoro, giacché in tanti casi, il personale docente e amministrativo che opera sul versante ordinario del contrasto della dispersione, sarà anche quello che metterà in essere i progetti del PNRR contro la dispersione stessa.

Rimane abbastanza chiaro che, il contrasto della dispersione, con le attività tipiche finora svolte, continueranno a fruire dei fondi ordinari (FMOF e PROGRAMMA ANNUALE), così come la stessa retribuzione delle funzioni strumentali operanti sul contrasto della dispersione; invece, i progetti, le cui tipologie sono indicate nel D.M. 170/2022 e nella nota ministeriale n. 109799 del 30.12.2022, verranno retribuite esclusivamente con gli stanziamenti PNRR.

In rapida sintesi, si ricordano i seguenti criteri:

- Gli incarichi al personale interno dovranno essere conferiti a seguito di avviso, bando, nel rispetto del C.C.N.L., per ciascuna figura operante nella scuola, ed essere autorizzate sulla base delle norme vigenti;
- Non sono ammessi i seguenti costi, per le norme richiamate dal PNRR sulla scuola:

- a. Costi relativi alle attività di preparazione, monitoraggio, controllo, audit e valutazione, in particolare: studi, analisi, attività di supporto amministrativo alle strutture operative, azioni di informazione e comunicazione, consultazione degli stakeholders, spese legate a rete informatiche destinate all'elaborazione e allo scambio di informazioni;
- Non sono ammissibili, ai fini del PNRR scuola, i costi relativi al funzionamento ordinario dell'istituzione scolastica, compresi i costi relativi alla rendicontazione degli interventi.

Il CUP e il CIG

Nella nota ministeriale protocollo n. 109799 del 30.12.2022, sulla tracciabilità delle spese e della loro verifica in itinere *"Il Codice Unico di Progetto (CUP) garantisce la tracciabilità delle spese e consente la verifica in itinere dei possibili casi di frode, corruzione, conflitto di interessi e di doppio finanziamento. Per tale ragione ciascun progetto finanziato con i fondi del PNRR – Next generation EU deve essere obbligatoriamente contraddistinto per tutta la sua durata da un proprio codice CUP (...). Il CUP dovrà essere riportato obbligatoriamente su tutta la documentazione e gli atti relativi al progetto (determine, avvisi, procedure selettive, gare, ordini, contratti, fatture, mandati di pagamento, etc.). Il Codice identificativo di gara (CIG) è un codice univoco generato dal sistema informativo (Servizio Simog) dell'ANAC, l'Autorità nazionale anticorruzione, per identificare ogni singolo contratto sottoscritto con la pubblica amministrazione. Il CIG ordinario deve essere richiesto dall'istituzione scolastica per ogni singola procedura di affidamento prima dell'inizio dell'attività di negoziazione e deve essere obbligatoriamente riportato in tutti gli atti concernenti la relativa procedura cui esso è stato associato (determine, avvisi, procedure selettive, gare, ordini, contratti, fatture, mandati di pagamento, etc.). Si ricorda, infatti, che il legame del CIG al CUP è fondamentale per la tracciabilità del progetto e che ad un CUP potrebbero essere associati più CIG. Per i progetti finanziati nell'ambito del PNRR è sempre richiesto il CIG ordinario, anche in caso di piccoli affidamenti, e, pertanto, non è ammesso in nessun caso l'utilizzo dello smart-CIG (deliberazione ANAC n. 122/2022)".*

Il D.M. n.161 del 14.06.2022 "Adozione del "Piano Scuola 4.0" in attuazione della linea di investimento 3.2 "Scuola 4.0: scuole innovative, cablaggio, nuovi ambienti di apprendimento e laboratori" nell'ambito della Missione 4 – Componente 1 – del Piano nazionale di ripresa e resilienza, finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU".

Il D.M. adotta all'art.1, comma 1, "il Piano Scuola 4.0", ai fini dell'attuazione dell'investimento 3.2 "Scuola 4.0: scuole innovative, cablaggio, nuovi ambienti di apprendimento e laboratori, e riporta, nell'allegato 1, tutti i finanziamenti delle scuole italiane delle diverse regioni e province, comprese, ovviamente, le scuole della provincia di Lodi, con i relativi accreditamenti stanziati.

Il secondo comma, dell'art. 1 del D.M., informa che, con altri atti 8 decreti, regolamenti, etc), il ministero informerà le scuole di tutte “ le indicazioni per l’attuazione, il monitoraggio, la rendicontazione e il controllo dei singoli interventi”.

Infine, con successivo D.M., il Ministero “ provvederà a ripartire le risorse disponibili, relativamente all’investimento 3.2” “ scuola 4.0: scuole innovative, cablaggio, nuovi ambienti di apprendimento e laboratori(...)”.

Nelle “premesse” al D.M. si legge “al rilevato che” *“l’investimento 3.2 “Scuola 4.0: scuole innovative, cablaggio, nuovi ambienti di apprendimento e laboratori” della Missione 4 – Componente 1 del PNRR, finanziato dall’Unione europea – Next Generation EU, prevede come milestone da conseguire entro il 30 giugno 2022 l’adozione, con apposito decreto del Ministro dell’istruzione, del “Piano Scuola 4.0” e la relativa pubblicazione sul sito istituzionale del Ministero dell’istruzione”; così come è significativo il “considerato che” il “Piano Scuola 4.0” intende favorire la transizione digitale del sistema scolastico italiano con la trasformazione di almeno 100.000 aule delle scuole primarie e secondarie in ambienti di apprendimento innovativi adattivi e flessibili, connessi e integrati tecnologie digitali, fisiche e virtuali, e la creazione di laboratori per le nuove professioni digitali in tutte le scuole superiori, interconnessi con le imprese e le start-up innovative per la creazione di nuovi posti di lavoro nel settore delle nuove professioni digitali (come l’intelligenza artificiale, la robotica, la cybersecurity, etc.), identificando altresì le fasi previste per la sua attuazione, in particolare in relazione ad avvisi pubblici, decreto di assegnazione, flussi finanziari di rendicontazione e pagamento e procedure relative alle istituzioni scolastiche in qualità di soggetti attuatori;*

Il D.M. n. 218 del 08.08.2022 “Decreto di riparto delle risorse tra le istituzioni scolastiche in attuazione del Piano “Scuola 4.0” di cui alla Missione 4 – Istruzione e Ricerca – Componente 1 – Potenziamento dell’offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università – Investimento 3.2 “Scuola 4.0: scuole innovative, cablaggio, nuovi ambienti di apprendimento e laboratori” del Piano nazionale di ripresa e resilienza, finanziato dall’Unione europea – Next Generation EU”.

Come è evidente, questo decreto definisce il riparto delle risorse “SCUOLA 4.0”; si legge nell’articolo 1 “(...)Potenziamento dell’offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università – Investimento 3.2 “Scuola 4.0: scuole innovative, cablaggio, nuovi ambienti di apprendimento e laboratori” del PNRR, finanziato dall’Unione europea(...)”.

(...)” Ai fini del raggiungimenti dei relativi target e Ministero dell’Istruzione 7 milestone, è destinata la somma complessiva di euro 1.720.800.000,00 (unmiliardosettecentoventimilionioctocentomila/00), di cui euro 1.296.000.000,00 (unmiliardoduecentonovantaseimilioni/00) per la realizzazione

dell'azione "Next Generation Classroom", relativa alla trasformazione di almeno 100.000 aule in ambienti di apprendimento innovativi ed euro 424.800.000,00 (quattrocentoventiquattromilioniottocento-mila/00) per l'attuazione dell'azione "Next Generation Labs", relativa alla realizzazione di laboratori per le professioni digitali del futuro"

"Le risorse per l'azione di trasformazione delle aule in ambienti innovativi di apprendimento (Next Generation Classroom), pari a complessivi euro 1.296.000.000,00, sono ripartite, per una quota pari al 60%, fra tutte le istituzioni scolastiche statali del primo e del secondo ciclo di istruzione delle regioni Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Toscana, Umbria, Veneto, nonché della Regione Valle d'Aosta e delle Province autonome di Trento e Bolzano, in misura proporzionale al numero delle classi delle scuole primarie e secondarie di primo e di secondo grado nell'anno scolastico 2021-2022".

"e per una quota pari al 40% fra tutte le istituzioni scolastiche statali del primo e del secondo ciclo di istruzione delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia, in misura proporzionale al numero delle classi delle scuole primarie e secondarie di primo e di secondo grado".

"Le risorse relative all'azione di realizzazione di laboratori per le professioni digitali del futuro nelle scuole secondarie di secondo grado (Next Generation Labs) sono ripartite fra tutte le istituzioni scolastiche statali del secondo ciclo di istruzione, comprese quelle della Regione Valle d'Aosta e delle Province autonome di Trento e Bolzano, in misura pari a euro 124.044,57 per i licei ed euro 164.644,23 per le scuole del secondo ciclo di istruzione che abbiano attivo almeno un indirizzo di istituto tecnico o professionale, secondo l'allegato 2 al presente decreto, che ne forma parte integrante e sostanziale. Sulla base di tale riparto, alle scuole appartenenti alle regioni del Mezzogiorno, la quota assegnata è pari al 41,3% del totale delle risorse complessivamente assegnate per questa azione. Ciascuna istituzione scolastica beneficiaria per l'azione di cui al comma 2 dovrà trasformare almeno la metà delle classi in ambienti di apprendimento innovativi".

"Ciascuna istituzione scolastica del secondo ciclo di istruzione beneficiaria delle risorse per l'azione di cui al comma 3 dovrà realizzare almeno un laboratorio per le professioni digitali del futuro. Le azioni dovranno essere progettate e gestite secondo gli indirizzi, le condizionalità e le tempistiche definite nel Piano "Scuola 4.0", adottato con decreto del Ministro dell'istruzione 14 giugno 2022, n. 161".

Poniamo all'attenzione dei lavoratori, delle RSU, dei DS e dei DSGA, quanto è contenuto nell'art. 2 del D.M. 218 del 08.08.2022, intitolato "DISPOSIZIONI FINALI" che, per gli aspetti di regolarità amministrativo-contabile, così recita: "lo svolgimento dei controlli formali di regolarità amministrativa e contabile sui finanziamenti del PNRR è svolto dai revisori dei conti delle istituzioni scolastiche tramite apposita

piattaforma digitale. Qualora, a seguito dell'attività di monitoraggio, l'Unità di missione per il PNRR del Ministero dell'istruzione riscontri criticità nell'esecuzione di un intervento rientrante nel presente investimento, tale da compromettere i target e i milestone previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, è attivata la procedura descritta dall'articolo 12, comma 3, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108".

Così come merita una particolare menzione il comma 3, sempre di questo articolo: *"Eventuali economie e risorse residue sono destinate dall'Unità di missione del PNRR ad analoghe azioni nell'ambito della Missione 4 – Istruzione e Ricerca – Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università – Investimento 3.2 "Scuola 4.0: scuole innovative, cablaggio, nuovi ambienti di apprendimento e laboratori" del Piano nazionale di ripresa e resilienza, finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU."*

Con la nota ministeriale n. 4302 del 14.01.2023, il Ministero fornisce chiarimenti e Faq in merito a "SCUOLA 4.0"; nell'economia di questo comunicato sindacale, riteniamo utile la faq n. 4 che interviene sulla ammissibilità delle spese del personale scolastico interno che è coinvolto nel progetto "4.0", e con la domanda e la risposta.

FAQ N. 4

Sono ammissibili le spese per il personale scolastico interno che è coinvolto nella gestione del progetto nel limite del 10% delle spese di progettazione e tecnico-operative? Possono ricoprire incarichi nel progetto anche i dirigenti scolastici, il DSGA, il personale ATA e i docenti? Quali sono le attività tecnico-operative retribuibili? Con quali modalità è possibile individuare il personale interno?

Sì, sono ammissibili le spese per tutto il personale scolastico interno alla scuola direttamente coinvolto nella gestione del progetto. Come già chiarito nelle Istruzioni operative, tutto il personale interno alla scuola (DS, DSGA, ATA, Docenti) può svolgere le attività aggiuntive in coerenza con i rispettivi contratti collettivi di lavoro.

Tali spese sono ammissibili nella percentuale del 10% del contributo concesso (voce "Spese di progettazione e tecnico-operative") e devono essere classificate, per il personale amministrativo, come spese di supporto tecnico-operativo.

Per il personale interno le attività aggiuntive devono essere svolte comunque al di fuori dell'orario di servizio, devono essere prestate unicamente per lo svolgimento delle azioni strettamente connesse ed essenziali per la realizzazione del progetto finanziato, funzionalmente vincolate all'effettivo raggiungimento di target e milestone di progetto, ed espletate in maniera specifica per assicurare le condizioni di realizzazione del medesimo progetto.

E' evidente a tutti, per onestà intellettuale, che il 10% destinato al personale coinvolto nel progetto, in senso lato, è irrisoria, e denuncia l'atteggiamento dei decisori politici di investire, soprattutto, in capitale tecnologico, e non invece, come sarebbe necessario nell'insostituibile lavoro umano dei docenti, degli amministrativi, dei tecnici e dei collaboratori scolastici.

Ancora una volta, si dimostra l'approccio tecnocratico della politica.

La vera svolta di riforma scolastica è nell'elemento umano, nella sua preparazione, motivazione e dignità sociale.

Richiamiamo l'attenzione dei lavoratori e delle RSU, che la faq n. 4, nella risposta, chiarisce bene quali debbano essere le modalità di individuazione del personale interno ed esterno (concetti, questi, già ben chiari nelle norme e risiedono alla redazione e applicazione del PIANO TRIENNALE SULLA TRASPARENZA E DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE).

Ecco, le modalità:" In relazione alle modalità di individuazione del personale interno e/o esterno, l'istituzione scolastica procede di norma tramite avviso, in cui è specificato l'oggetto dell'incarico, la durata, il compenso previsto, le competenze e i requisiti richiesti per lo svolgimento dell'incarico, le modalità di selezione e i criteri di valutazione dei titoli e delle esperienze. Nel caso di affidamento di dette attività a operatori economici si applicano le norme di cui al codice dei contratti pubblici".

Data l'importanza di natura, non solo amministrativo gestionale, ma anche sindacale e contrattuale, riportiamo la faq n. 5, la quale permette a figure già specificamente individuate per svolgere le attività tipiche delle scuole, come (l'animatore digitale, figure strumentali, team per l'innovazione, etc) di svolgere le attività progettuali afferenti alla scuola 4.0. Tale incarico, non prevede nemmeno una previa pubblicazione di avviso pubblico.

Pensiamo che, come meta criterio generale, ciò sia sbagliato, in quanto, a tutti, in possesso dei requisiti richiesti, dovrebbe essere consentito di partecipare a tutti gli incarichi; inoltre, pensiamo che, da un punto di vista di efficienza ed efficacia, nonché di tutela dallo stress lavorativo, non sia opportuno né giusto sovraccaricare di lavoro solo alcuni soggetti (docenti e non).

Lodi, 03.03.2023

Le Segreterie Provinciali

SNALS CONFSAL

UIL SCUOLA RUA

LODI

LODI

Prof. Di Mundo Salvatore

Dott. Boscarino Sebastiano

